Le dimissioni di Machiavelli

Il savonese Teardo "cresce,, in Regione

L'esponente socialista vicepresidente della giunta, avrà anche il bilancio e la programmazione - Controlla anche la finanziaria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 settembre.

«Rimpasto» alla Regione Liguria, dopo la «verifica» dei rapporti tra psi e pci: venerdì prossimo, alla conclusione del dibattito, che s'è iniziato questa mattina in consiglio, saranno annunciati ufficialmente i cambiamenti.

Sono stati creati tre «dipartimenti»: il primo che riguarda il settore della programmazione e dell'ufficio del piano avrà due assessori: il vicepresidente della giunta Alberto Teardo (psi), che assumerà la responsabilità del bilancio, programmazione, pianificazione economica e interventi finanziari regionali, mentre le finanze, il personale e gli «affari istituzionali» saranno di competenza di Giuseppe Rossino (pci). Il secondo «dipartimento» completerà quattro assessorati e riguarderà il settore economico generale: i nominativi dei responsabili sono: Delio Meoli (psi) che reggerà l'urbanistica; Mario Guerisoli (pci) che sarà responsabile dell'industria e commercio; Renato Beggiato (pci) che sarà assessore ai trasporti e ai lavori pubblici e Michele Rum (pci) che resterà all'agricoltura.

Nel settore, infine, dei «servizi sociali», terzo dipartimento», ci saranno tre assessori: Andrea Dosio (pci) all'igiene e sanità; Francesco Russo Pederzolli (pci) all'assistenza sociale; Franco Malerba (psi) che avrà il lavoro, istruzione professionale, musei e biblioteche. Infine sarà istituito un «ufficio del piano» che sarà coordinato dallo stesso presidente, Angelo Carossino, e retto, di fatto, dal vicepresidente Alberto Teardo.

Questa mattina Carossino ha tenuto un lungo intervento, in apertura di seduta, nel quale ha rivelato il risultato «amministrativo» della «verifica» tra i due partiti di maggioranza: in pratica ha annunciato che la Regione Liguria, dopo un anno di lento avvio nella nuova formula politica, ha deciso di porre l'accento sull'elemento di «programmazione» come fattore caratterizzante. Inoltre ha chiaramente escluso ogni possibilità di «giunta aperta» all'opposizione ed in particolare alla dc.

In apertura di seduta ci sono state due «surrogazioni»: sono state accolte le dimissioni di Paolo Machiavelli (psi) che ha lasciato il consiglio per i noti fatti di Santo Stefano al Mare, per i quali è aperta un'inchiesta della magistratura, e gli è succeduta la professoressa Fernanda Pedemonte, prima dei non eletti che nella scorsa legislatura era stata per cinque anni assessore all'igiene e sanità; inoltre sono state accettate le dimissioni dell'assessore al bilancio Luigi Castagnola (pci) perchè eletto vicesindaco di Genova. Al posto di Castagnola è subentrato l'architetto Spalla, che già era stato consigliere regionale.

Qual è il significato della complessa operazione di «verifica», iniziata nel luglio scorso, quando i socialisti, per uscire dalla difficoltà politica sorta dal «caso Machiavelli» minacciarono «il disimpegno?» E' difficile formulare in questo momento delle interpretazioni in una materia troppo incerta e fluttuante. Sembra comunque rafforzata, dopo molti colpi negativi, la posizione dei socialisti, come appare indiscussa la leadership di Alberto Teardo all'interno del gruppo del psi.

I socialisti sono ora presenti in tutti i «dipartimenti» di specializzazione della giunta, Teardo ha in mano l'ufficio del piano e controlla la finanziaria regionale. I comunisti, pur guadagnando numericamente un assessore in giunta, hanno dovuto accogliere le richieste politiche di Teardo a proposito della linea di «programmazione» come caratterizzante dell'azione regionale e si sono affrettati a chiudere la «verifica», al fine di evitare una crisi più lunga e dalle soluzioni inattese.

I socialisti non nascondono le loro grosse ambizioni: ritengono di essere usciti dal «tunnel» della crisi aperta dallo scandalo che ha travolto Machiavelli e la gestione stessa del partito e intendono porsi alla testa dell'«area laica», cercando di coinvolgere, come sostenitori della loro politica, liberali, repubblicani e socialdemocratici. Il «dialogo» deve pci sembra per ora interrotto.

In tutta la vicenda hanno indubbiamente pesato le crisi occulte o palesi di molte giunte della riviera (specie della provincia di Imperia) e le prealtiche nella prospettiva dei congressi. Si tratta di verificare ora se tanto impegno politico si trasformerà quanto prima in concreti atti amministrativi.

Paolo Lingua

Torrente Aquila ancora inquinato

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 27 settembre.

(s. d.) *Ancora un grave inquinamento nel torrente Aquila a Finalborgo. E' accaduto nella serata di sabato scorso. Nel tratto in prossimità di Porta Reale, in pieno centro cittadino, si sono riversati diversi ettolitri di gasolio.*

Secondo un primo accertamento, pare che la causa dell'inconveniente sia dovuta alla rottura del serbatoio di combustibile dell'impianto di riscaldamento di un palazzo che si affaccia in piazza Aycardi. Il guasto è dovuto forse ai lavori che gli operai del Comune stanno ultimando per preparare, al pian terreno del caseggiato, una sala mensa per la refezione scolastica degli alunni del Finalese. Il liquido, attraverso uno scarico sotterraneo delle acque bianche, avrebbe raggiunto il torrente Aquila.

La scorsa settimana si era verificato un altro caso di inquinamento dovuto alla ditta di combustibili il cui deposito è situato in via Romana.

Depositato ieri il rinvio a giudizio per il delitto al "Number One,,

Motivi "abietti e futili,, furono la molla della mortale sparatoria al night di Celle

Paolo e Andrea Branca, 20 e 22 anni, dovranno rispondere di omicidio aggravato (la vittima fu uno dei titolari del locale, Rosario Arcidiacono) - Due altri coinvolti nella vicenda accusati di concorso - Due ragazze savonesi sono imputate di favoreggiamento

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 settembre.

Sono stati rinviati a giudizio i fratelli Paolo e Andrea Branca, di Savona, via Libero Briganti 3-3, rispettivamente di 20 e 22 anni, e gli altri coinvolti nel delitto del «Number One» di Celle: Giuseppe Revisore, di 22 anni, abitante a Genova in piazzetta Orti di Banchi 3-2, e Giuseppe Troiolo, 26 anni, anch'egli di Genova, via Vegetti 1-1, che dovranno rispondere di concorso in omicidio aggravato come i Branca; Giovanni Mazziotta, accusato di falsa testimonianza; Rosa Mangerini e Loredana Saccone, per le quali l'accusa è di favoreggiamento personale. E' stato invece prosciolto, per non aver commesso il fatto, un ottavo imputato, Domenico Marzano, risultato estraneo. Il rinvio a giudizio è stato depositato stamane in cancelleria dal giudice istruttore Renato Acquarone, un magistrato che ha interrotto le ferie appositamente per chiudere l'istruttoria.

In venti pagine scritte a mano, fitte fitte, il giudice Acquarone ha ricostruito, per quanto possibile, l'omicidio di Rosario Arcidiacono, il venticinquenne contitolare del «Number One», precisando il ruolo dei vari imputati. Delle persone rinviate a giudizio quattro sono ancora in carcere, le altre (Mazziotta e le due donne) sono state rimesse in libertà. La magistratura francese ha fatto sapere al giudice Acquarone che i Branca potrebbero essere estradati in Italia alla fine del prossimo novembre. Secondo una prassi in uso in Francia in casi simili, se i condannati tengono in carcere buona condotta, la pena viene diminuita. I due Branca furono condannati nel novembre del 1975, e potrebbero quindi essere consegnati alla polizia italiana tra circa due mesi. Resta da vedere se nella prigione di Marsiglia, dove sono rinchiusi, hanno tenuto o no un comportamento corretto.

Rosario Arcidiacono, la vittima, Giuseppe Troiolo, Paolo e Andrea Branca i due giovani killers (Telefoto Ferrando)

La sentenza di rinvio a giudizio non precisa chi dei due fratelli abbia sparato il colpo mortale la sera del 25 novembre dell'anno scorso: com'è noto Paolo e Andrea Branca, sul cui capo pende l'ergastolo, si rifiutano di collaborare col giudice Acquarone, andato in Francia per interrogarli, e non risposero alle sue domande. Assieme ai Branca, a Troiolo e Revisore avrebbe agito anche un altro complice, non ancora identificato.

Si legge nella sentenza: *«Mentre i Branca, fatto irruzione al "Number One", muniti entrambi di armi da fuoco, esplodevano numerosi colpi, Troiolo teneva a bada il cameriere Alfonso Forgione e il Revisore controllava l'accesso e li copriva alle spalle».* L'omicidio è aggravato da motivi «abbietti e futili». Al termine della spedizione, i quattro sarebbero fuggiti a bordo della «2000» di Revisore, targata Genova.

I Branca, Troiolo e Revisore sono accusati anche di altri reati (detenzione e porto abusivo di armi, sparo di colpi di pistola per incutere paura ai clienti) e di aver causato lesioni al cameriere Alfonso Forgione (10 giorni di prognosi), al contitolare del «Number», Riccardo Barone (40 giorni), e a un cliente, Gian Franco Gianfaldone (10 giorni). Il Revisore dovrà rispondere anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Maria Pia Perlo, una giovane «minore degli anni 21» che accompagnava di sera da Albissola a Genova (un particolare secondario emerso nel corso dell'istruttoria), di contraffazione di una patente e di guida senza patente.

Per Giovanni Mazziotta, 23 anni, di Savona, via Chiavella 3-7, l'accusa è di falsa testimonianza *«per aver detto, contrariamente al vero, di essersi accompagnato ai Branca, nei pressi del mercato di Savona, subito dopo la sparatoria».* Infine per Rosa Mangerini, 27 anni, abitante a Savona in corso Vittorio Veneto 20, e Loredana Saccone, 25 anni, di Savona, via Spinola 7-3, l'accusa è favoreggiamento: la mattina dopo il delitto avrebbero aiutato i Branca *a rendersi latitanti, facendoli salire sull'auto della Mangerini.*

I Branca sono detenuti nel carcere di Marsiglia, Troiolo è a Marassi e Revisore al Sant'Agostino di Savona. Quest'ultimo ha più volte protestato per il protrarsi dell'istruttoria, dovuto soprattutto all'atteggiamento dei Branca. Se i due fratelli di Savona saranno estradati in tempo, il processo, molto atteso, potrà essere celebrato nel corso della prossima sessione di corte d'assise, in primavera.

a. ch.

Sanremo: arrestato portiere di un night

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 settembre.

(m. r.) Antonio De Masi, 29 anni, portiere del Night «Lord Brummel» di Sanremo, è stato arrestato per porto abusivo di coltello, detenzione di 250 pallottole calibro 7,65 e ricettazione di documenti rubati.

Il giovane è stato fermato questa notte da una pattuglia di p.s. durante un normale controllo. Nel borsello gli agenti hanno rinvenuto un coltello a serramanico di genere proibito. Durante una perquisizione nella sua camera gli agenti hanno trovato le pallottole e i documenti falsi.

L'episodio di violenza l'altra sera in borgo Opaco

"Banda di teppisti,, contro gli agenti che arrestano un camionista a Sanremo

L'uomo ubriaco aveva lasciato il proprio camion senza freno - Il veicolo si era rovesciato

Antonio Mirante

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 settembre.

(r. o.) Un camionista ubriaco, che si era opposto ai vigili del fuoco che volevano rimettere in strada con una gru il suo camion finito in un fosso, è stato sottoposto all'arresto, per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, minacce e guida in stato di ubriachezza (era intervenuta anche una pattuglia di agenti), dall'intervento di una quindicina di teppisti. Il camion, rovesciato, era rimasto in bilico nel fosso e minacciava alcune case sottostanti.

E' avvenuto ieri sera verso le 22 in via Borgo Opaco nella parte alta della città, a pochi metri dalla casa dell'autista, Antonio Mirante, che abita nella stessa via al n. 22. Il Mirante non si era reso conto di aver parcheggiato il camion proprio sul ciglio della strada. Mentre stava allontanandosi, l'autotreno è scivolato sino a rovesciarsi, finendo in bilico su un terrapieno sotto il quale ci sono appunto alcune case.

Quando i vigili del fuoco, che erano accorsi sul posto avvisati da una telefonata, gli hanno detto che era necessario l'intervento di una gru, proprio perché non bisognava correre rischi, il Mirante ha cominciato a dare in escandescenze: *«Questo camion è mio — si è messo ad urlare — ed io dico che va lasciato dove si trova».*

Veniva allora chiesto l'intervento della polizia e di un'autoambulanza. Alla vista degli agenti il camionista ha afferrato una spranga di ferro con la quale li ha minacciati. I due agenti, aiutati dai vigili del fuoco, riuscivano però a circondarlo ed a immobilizzarlo. In quel momento sono intervenuti una quindicina di individui, evidentemente amici del Mirante, i quali hanno inveito contro gli agenti, insultandoli e costringendoli a lasciar libero il camionista al quale stavano per serrare le manette ai polsi. Poi tutti assieme sono fuggiti.

Via radio venivano chiesti rinforzi. Pochi minuti dopo via Borgo Opaco sembrava assediata da agenti e da carabinieri ed Antonio Mirante veniva riacciuffato e rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla. I suoi amici invece sono riusciti a fuggire.

Mentre le indagini proseguono per accertare la loro identità sono stati denunciati tutti per favoreggiamento e minacce.

VENTIMIGLIA — L'agricoltore Renzo Cantamessa, 33 anni, di Asti, è stato arrestato a Ponte S. Luigi. Si dirigeva con l'auto in Francia con 1900 franchi e due assegni bancari non intestati, del valore di circa 16 milioni.

Capodoglio morto si arena ad Alassio

Alassio, 27 settembre.

(g.m.) Un capodoglio lungo oltre 15 metri, dal peso di alcune tonnellate, morto da non meno di 24 ore, è stato rimorchiato da un'imbarcazione in prossimità del porto [illegible] di trascinare il cetaceo a riva con la motobarca «Cycnulus».

L'incarico è stato affidato ai marinai, del Circolo Nautico «Al Mare» di Alassio, Arturo Gandolfo, Giovanni Battista Bignone, e all'istruttore di vela Augusto Galbiaso.

Furto da 10 milioni agli uffici Autofiori

Savona, 27 settembre.

(s. ch.) Terzo colpo nel giro di pochi mesi al casello di Zinola dell'autostrada Savona-Genova. I ladri entrati negli uffici, hanno aperto la cassaforte e rubato l'incasso di una giornata, in tutto quattordici milioni. Le serrature non presentano segni di scasso: si presume dunque che gli autori del colpo avessero le chiavi. In un primo momento, per una strana coincidenza, sono state chiamate in causa anche le brigate rosse.

Il furto risale alla notte su domenica, fra la mezzanotte e le sette del mattino. Sabato, verso le 20, alla redazione genovese di un giornale di Milano era giunta una misteriosa telefonata: «Le brigate rosse hanno colpito ancora sulle autostrade». E' scattato l'allarme, sono stati avvisati i carabinieri e la polizia, quando è giunta la notizia del furto, qualcuno ha pensato alla strana telefonata di Genova. Il colpo è però successivo alla chiamata, mentre la voce anonima annunciò che le brigate rosse aveva già «colpito». Furti di questo genere, inoltre, non sono caratteristici delle brigate rosse. Sul fatto indaga in gran segreto la squadra mobile.

I tre colpi hanno fruttato complessivamente ai banditi, forse sempre gli stessi, una cinquantina di milioni. Nei casi precedenti i ladri si erano serviti della lancia termica. Si pensa che i ladri abbiano un complice.

Ieri mattina a Sanremo

Donna scippata colta da infarto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 settembre.

(m.r.) Scippata mentre passeggia è colta da infarto. E' avvenuto stamane a Sanremo. Vittima dell'aggressione una milanese, Elsa Giusto, 54 anni: sofferente di cuore si è sentita male e ha dovuto essere ricoverata.

Lo scippo è stato commesso in corso Marconi, alla «Foce». Elsa Giusto in vacanza a Sanremo, stava passeggiando, quando due giovani su una motoretta, le si sono avvicinati e le hanno strappato la borsetta dal braccio. La donna, per lo spavento, è svenuta. Un medico, che ha constatato che era stata colta da infarto, le ha praticato le prime cure. Nella borsetta, oltre i documenti, la donna aveva soltanto 7 mila lire.

Un secondo scippo è stato commesso in corso Inglesi ai danni di Rosa Bianchi, 22 anni, impiegata al «Lord Brummel». La giovane, che stava rincasando, è stata derubata col solito sistema. Bottino: i documenti contabili del locale dove lavora.

Savona: 4 anni per furti in alloggi

Savona, 27 settembre.

(b. b.) Quattro anni di reclusione, cinque di interdizione dai pubblici uffici. Questa la sentenza del tribunale contro Enrico De Antonis, 20 anni, da Milano, militare in servizio di leva alla caserma Bligny di Savona, accusato di una serie di furti.

I giudici non hanno accettato la tesi del difensore, avvocato Naccari di Milano, il quale ha sostenuto che l'imputato, simpatizzante di destra, è vittima di una macchinazione politica. Numerosi gli scontri verbali fra il difensore e il p.m. Stipo; intemperanze anche fra il pubblico.

In un altro processo i giudici hanno condannato Adriano Pagliano, 39 anni, il presunto mandante degli assassini di Luciano De Lipschi, ucciso a Stella a colpi di pistola, a tre mesi di reclusione per favoreggiamento di Gianfranco Bussi, 31 anni, di Acqui Terme, via Nizza.

Fermati dai carabinieri di Sassello per un controllo, mentre transitavano in auto, il 19 settembre del '71, quest'ultimo privo di documenti, aveva detto di chiamarsi Pietro Calcagno, affermazione convalidata dal Pagliano. Gianfranco Bussi è stato condannato a 4 mesi di carcere.

La festa del tipico vino domenica a Salea d'Albenga

In diecimila alla sagra del "Pigato,,

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 settembre.

[g. m.] *Circa 10 mila persone hanno partecipato all'annuale rassegna intercomunale del vino Pigato svoltasi sabato e domenica nella frazione Salea per iniziativa del gruppo Produttori del tipico vino bianco delle colline ingaune impegnati nell'ottenimento della denominazione d'origine controllata. Oltre alle autorità cittadine, sono intervenuti l'assessore regionale Rum ed i consiglieri regionali Basso e Viveri.*

L'importanza della mostra-mercato di Salea consiste, a differenza di analoghe manifestazioni su base comunale, nella partecipazione di tutti i Comuni della vallata albenganese, una trentina, nei quali si produce il Pigato, e conseguentemente consente un confronto fra l'intera produzione dell'anno precedente, la valutazione dei diversi «cru», delle produzioni di vino secco e della versione «amabile». La partecipazione più massiccia si è avuta dal Comune di Cisano sul Neva.

Alla rassegna di Salea, contornata da sagre gastronomiche e da manifestazioni folcloristiche, è abbinato un concorso enologico cui hanno partecipato trentaquattro produttori, dei quali, però, soltanto diciotto sono stati ammessi alla degustazione finale da parte della giuria presieduta da Luigi Veronelli e formata da enologi ed assaggiatori di provata esperienza. E' stata l'azienda di Olindo Patriarca ad ottenere i maggiori consensi sia per il Pigato secco che per quello amabile.

Annualmente i quantitativi di Pigato prodotti nell'Albenganese e disponibili sul mercato sono in media 5 mila ettolitri, poco più di mezzo milione di bottiglie ma la coltura del vitigno è in netta espansione incoraggiata dal Consorzio di bonifica montana del Centa con iniziative scientifiche, per una sempre maggior sensibilità dei produttori verso la unificazione della tecnica di vinificazione e dal crescente successo commerciale del prodotto che solo una decina d'anni fa era praticamente sconosciuto mentre oggi ha conquistato, non solo in Liguria, un ruolo di primo piano presso enologi e gastronomi.

Queste le classifiche del concorso enologico. Categoria produttori (debbono documentare insediamenti con almeno 500 vitigni): Pigato secco: Olindo Patriarca di Leca; secondo Andrea Vercelli di Cisano sul Neva, terzo Valerio Cerale di Salea, quarto Natale Sonfiglio di Ranzo, quinto Riccardo Bruna di Ranzo. Pigato amabile: primo Olindo Patriarca di Leca; secondo Pessanti Gedda di Ortovero, terzo Bice ed Agostino Parodi di Baglia. Categoria commercianti: Pigato secco: Cantine Calleri di Salea.

In una zona controllata a S. Giuseppe di Cairo

Dirigenti della "Libera caccia,, contestano il tesserino: multati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 settembre.

(b.b.) La stagione venatoria si è aperta all'insegna della contestazione. Luigi Parodi e Arlo Gal, responsabili regionali dell'Associazione libera caccia, si sono fatti trovare, come avevano preannunciato, fucili in mano e sprovvisti del tesserino di accesso alla zona di caccia controllata, davanti alla stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo. In precedenza avevano impugnato davanti al «Tar» (Tribunale regionale amministrativo) la deliberazione del Comitato caccia di esigere il pagamento di 3000 lire per il rilascio del tesserino.

Ad attenderli c'erano due guardacaccia provinciali ed altrettante guardie zoofile che li hanno dichiarati in contravvenzione. Entrambi si sono rifiutati di pagare. Hanno firmato i verbali di contravvenzione sui quali hanno precisato: *«I sottoscritti, muniti di regolare licenza di caccia e porto di fucile e della polizza assicurativa obbligatoria, dichiarano di essere sprovvisti di tesserini in quanto, per il suo rilascio il Comitato provinciale della caccia esige il versamento di un contributo o balzello in proprio favore non previsto dalle leggi dello Stato».*

Del «caso» è ora investita la Regione Liguria alla quale verranno inoltrati i verbali. Probabilmente è soltanto l'inizio di un lungo braccio di ferro fra l'Associazione di categoria ed il comitato che potrebbe tramutarsi in aperte ribellioni di parte dei cacciatori.

Il primo ferito in un incidente di caccia è il savonese Fiorenzo Garbarino, 35 anni, via privata Olivetta 16. E' stato colpito al viso e alle mani dalla rosa dei pallini di un colpo esploso da uno sconosciuto. E' ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di dieci giorni. L'incidente è avvenuto a Moglioia di Pareto.

Imperia, 27 settembre.

(b.c.) Nessun incidente, scarsi carnieri di galli forcelli in montagna; discrete catture di starne, lepri e fagiani in collina e verso il mare: così il bilancio della prima giornata di caccia in provincia di Imperia che ha visto la mobilitazione di oltre diecimila cacciatori. Dice Enrico Pellegrini, capo guardiacaccia della Provincia: *«Ai Piani di Latte, nell'alta Valle del Tanaro, si è formata una colonna di auto lunga oltre un chilometro: erano diverse centinaia di cacciatori la cui preda totale è consistita in una decina di galli forcelli».*

La selvaggina è stata difesa, da quello che poteva essere un massacro, da una fitta nebbia che l'ha nascosta ai tanti mirini in agguato: *«Devo riconoscere* — commenta Pellegrini — *che tanti cacciatori esperti sono stati bravi e prudenti».*

Feriti ad Acqui cinque cacciatori

Acqui Terme, 27 settembre.

(g. p.) Nove feriti in un incidente a Cartosio, sulla Sassello-Savona. Sono rimaste coinvolte tre auto. Una «Fiat 124», condotta da Alberto Berruti, residente ad Albisola, via Stella 30, stava viaggiando in direzione di Acqui. A bordo vi erano anche Pietro Lorenzi, 40 anni, e Gino Salvi, 47 anni, entrambi residenti ad Albisola, in via Poggi 36, tutti diretti a caccia.

In una curva, la «Fiat» si è scontrata con una «Alfetta» alla cui guida era Beniamino Amura, 36 anni, con a bordo la moglie Rosa Santella, 34 anni, i figli Antonio e Tommaso, rispettivamente di 14 ed 8 anni, e la cognata Carmela Santella, 42 anni, tutti residenti a Mandello Lario.

La «124» è stata tamponata poi da una «Giulia», a bordo della quale si trovavano i cacciatori, Pietro Salvo, 37 anni, alla guida e Rinaldo Salvo, 31 anni, entrambi da Albissola, il primo residente in via del Conradi 35, ed il secondo in via Chiosa.

Tutte le persone coinvolte nell'incidente sono unite all'ospedale, giudicate guaribili fra i 30 ed i 40 giorni.

Oggi sentenza in appello per la squalifica a vita

La Caf decide per Robbiano Savona resta senza patron?

Il manager calcistico spera in una assoluzione: "Cerco la completa riabilitazione" - Le preoccupazioni dei tifosi mitigate dall'euforia per il successo ottenuto sul Canelli - Tognon pensa però a rafforzare la squadra

Geremia, di testa, segna il terzo gol che sancisce la vittoria del Savona (Chiaramonti)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 settembre.

Domani sarà una giornata decisiva per Mario Robbiano, e di conseguenza per il Savona. Alle 17, nella sede della Caf a Roma, si discuterà l'appello dell'ex commissario straordinario della società biancoblù avverso la sentenza della Commissione disciplinare che lo squalifica a vita. Dice Robbiano: *«Abbiamo prodotto una memoria difensiva lunga e minuziosa, credo che i giudici abbiano in mano gli elementi per assolvermi. Cerco una completa riabilitazione, per adesso non voglio pensare a niente di diverso»*.

Se la Caf gli confermasse la squalifica a vita, Robbiano non potrebbe far altro che lasciare il calcio, e quindi anche il Savona. Che ne sarebbe della società di piazza Diaz? Difficile dirlo. Robbiano spiega: *«Resterebbero Depani e Marino Del Buono»*. Ma i giocatori sono di proprietà di Robbiano, e dunque gli altri dirigenti dovrebbero acquistarli: ma c'è qualcuno disposto a tirare fuori centinaia di milioni? Il Savona sarebbe dunque in pericolo di vita, o si troverebbe una soluzione di compromesso? *«Per ora meglio non pensarci. Auguriamoci che la Caf mi assolva»*, conclude Robbiano.

E veniamo al 3-0 col Canelli. Incalza rotea il sinistro come fosse la bacchetta d'un direttore d'orchestra, e il Savona risponde pronto ai suoi suggerimenti. Lo chiamano mediano, ma in realtà ha fatto molto di più: il terzino, la mezzala, l'attaccante e perfino il goleador, sbloccando il risultato su punizione. Quando nel finale il ritmo cala, il centrocampo biancoblù assurge a uno splendore insistente: inserimenti brillanti, passaggi di prima, in profondità, e via di seguito. Che differenza rispetto alla scialba prova di Sestri. Tutto merito del Savona, o in parte demerito del Canelli? L'uno e l'altro, indubbiamente. I piemontesi costituiscono una compagine davvero senza nerbo. Diceva sconsolato il loro allenatore, Anastasio: *«Con questi giocatori non so dove finiremo»*.

Comunque sia, prendiamo nota di questa prestazione persino sorprendente, aspettando le prossime giornate, e il calciomercato di ottobre, prima di sciogliere definitivamente la prognosi sull'oggetto misterioso, che, in fondo, comincia a non essere più tale. Tutto è relativo, soprattutto in un campionato lungo e difficile come questo: l'Omegna intanto vince ad Asti: si dice che non abbia del tutto meritato i due punti, ma proprio questo indica la sua solidità.

Accanto a Incalza sono piaciuti Pupo e parzialmente Tusi. La minaccia di mandarlo a casa deve aver fatto miracoli con l'ala tornante. Il suo lavoro di spola, *«in quantità, se non sempre in qualità»*, come sovente spiega Tognon, è prezioso per centrocampo e attacco. L'opera di Pupo nella zona nevralgica è preziosa, soprattutto perché Pandolfi, che quando parte è uomo senza pari, in quanto a ritmo cede almeno una marcia ai compagni.

Positivo l'operato di Martina per intelligenza, visione di gioco e doti tecniche. Per il resto, vedremo quando avrà raggiunto l'intesa coi compagni. E' un attaccante che sa dove e quando muoversi, difficile da controllare. Non è un caso che accanto a lui abbia fatto assai meglio Geremia, l'altro uomo del giorno, autore di due gol e di una terza marcatura non valida. Geremia non si è certo trasformato in un fulmine di guerra, ma il suo apporto è stato determinante. La coppia Martina - Geremia può essere una delle soluzioni ai problemi della prima linea. In avanti il Savona era incompleto, avevamo detto: l'acquisto di Martina testimonia che anche Tognon, e chi sta sopra lui, la pensavano allo stesso modo. *«Con questa squadra tireremo avanti fino a ottobre, alla riapertura delle liste* — ha detto Tognon —. *Ci occorre ancora un difensore, credo che la società sia disposta a fare anche questo sacrificio»*.

Sandro Chiaramonti

Domani Dianese in amichevole a Savona

Imperia, 27 settembre.

(b. r.) La Dianese ha ben collaudato ieri la preparazione per il campionato battendo per 5-1 il San Bartolomeo, che milita in seconda divisione. Le reti sono state segnate da Cioni (2), Pioppo (2) e Supino: quest'ultimo, militare, che avrebbe dovuto giocare con l'Acireale in serie C, è stata la lieta sorpresa della giornata; non è esclusa la sua immediata utilizzazione.

Mercoledì la Dianese concluderà la preparazione affrontando il Savona, con inizio alle 13,30. In base alle ultime prestazioni, questa la probabile formazione-tipo della squadra: Masieri; Tamborino, Caprile; Violi, Montini, Bolla; Natta, D'Errico, Pioppo, Beltramo, Cioni (Supino).

Un tecnico autocritico

Hanset: "Abbiamo sbagliato tutto,,

Dopo Borgomanero - L'errore è di aver messo Amandola al posto di Gioanetto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 settembre.

(b.v.) L'Imperia, irriconoscibile, è stata battuta ieri a Borgomanero per 0-2. E' stata la prima sconfitta di questa stagione e particolarmente amara dopo che, contro l'Ivrea, la squadra aveva dato l'impressione di essere ormai a punto, in ogni reparto.

L'allenatore Chico Hanset si è assunto, onestamente, la sua parte di colpe: *«A Borgomanero* — ha detto questa mattina, a mente fredda — *è andata male perché abbiamo sbagliato tutti, me compreso. Mentre non posso biasimare i giocatori dal punto di vista dell'impegno atletico devo riconoscere che nell'arco dei novanta minuti di gioco vi è stata una vera sagra degli errori tecnici che non potevano che portarci alla sconfitta»*.

Alla base di questi errori, il gol segnato dopo soli quattro minuti di gioco dai piemontesi favoriti da Ronco: *«Invece di ragionare con calma, di proseguire con i consueti schemi di gioco* — ha ancora detto Hanset — *la squadra ha cominciato ad attaccare a testa bassa, a valanga, favorendo il blocco difensivo avversario: io stesso ho contribuito a tutto ciò immettendo nel secondo tempo Amendola al posto di Gioanetto anziché a quello di Guidetti. Pensavo con tre punte di riuscire a passare ed invece il disordine in campo si è aggravato»*.

Guidetti ha nuovamente messo in mostra gli stessi difetti dello scorso anno, giocando in trasferta, ed il suo avvicendamento con Amendola appare ormai quasi certo, almeno fino a che egli non acquisti maggiore decisione che gli permetta di sfruttare il suo grande bagaglio tecnico. Anche Ronco, che era stato tra i migliori in campo contro l'Ivrea, ha ieri in parte deluso ma egli ha sempre dimostrato di sapere riprendersi subito.

Hanset ha terminato l'autocritica con una nota positiva: *«Pur riconoscendo che questa sconfitta ci ha dato in questo particolare momento del campionato non poco fastidio* — ha detto — *mi faccio io stesso garante, a nome dei giocatori, di una pronta ripresa a Torino, contro il Cafasse e successivamente. La partita ci ha insegnato che la squadra deve attenersi al proprio modulo di gioco, che si è dimostrato sempre buono, senza perdere la testa se gli avversari segnano per primi»*.

Hanset ha così concluso: *«I giocatori dopo la partita hanno riconosciuto gli errori commessi per troppa generosità e nervosismo. Non li faremo più. I giocatori vogliono dimostrare ai dirigenti ed ai tifosi che meritano sempre fiducia»*.

L'ultima frase di Hanset si riferisce alle reazioni anche a livello dirigenziale che, in ogni settore, la secca sconfitta di Borgomanero ha provocato e che bisogna cancellare al più presto con una buona affermazione prima che venga ribadito il concetto maturato e comprovato lo scorso anno di un'Imperia senza energia nelle partite esterne (ne vinse infatti soltanto una, quando non contava più).

«A Torino sarà un'altra cosa», ha promesso Hanset il quale, per vedere meglio nel malanni nero-azzurri, farà disputare mercoledì pomeriggio ad Alassio, contro la squadra locale, una partita a ranghi completi con Amendola, impiegato a tempo pieno al posto di Guidetti.

b. v.

Dopo il pareggio nel derby con l'Entella

Bodi si consola all'inglese

Sanremo, 27 settembre.

[illegible]

Bruno Monticone

In vista dell'inizio della "Promozione,,

L'Albenga di Tonelli cerca "trame,, efficaci di attacco

Plutino dell'Albenga

La Ventimigliese, eliminando la Taggese con un secco punteggio, mentre il Vado ha dovuto cedere al Pontedecimo, è rimasta l'unica squadra del Ponente ligure in corsa per la Coppa Italia. I granata di Cerri sembravano avviati, in base alle prestazioni fornite in queste ultime giornate, ad ottenere nel torneo riservato ai dilettanti migliori risultati di quelli conseguiti l'anno scorso, quando Lapini e compagni superarono numerosi turni.

Alassio, Albenga e Loanesi, altre squadre protagoniste del campionato di promozione che inizierà domenica prossima, hanno invece sostenuto incontri di allenamento con formazioni di serie inferiore. Il miglior risultato è quello dell'Alassio, che ha inflitto una secca quaterna alla squadra albenganese del Pontelungo allenata da Sergio Picollo; un doppietto è stato messo a segno da Angelo Molli, una mezzapunta soffiata in extremis dai dirigenti giallo-neri all'Albenga. L'allenatore delle «vespe», Zenari, ha impiegato nel corso della partita tutti gli effettivi a disposizione ed è ottimista sulle prospettive dell'imminente campionato.

Il Loanesi ha pareggiato con il Pietra Sport, 1-1. Rete del giovane Trani, e poi un pasticcio della difesa ha propiziato il pareggio. Vincenzo Celiberti, allenatore dei rossoblù, ha detto: *«Non era il risultato che ci interessava, ma l'organizzazione del gioco e l'affiatamento tra i reparti; sotto questo aspetto la partita è stata assai utile»*.

In cerca di trame più efficaci anche l'Albenga, scesa ad Andora agli ordini del vice allenatore Nizzola in assenza di Tonelli che riprenderà le redini della squadra venerdì prossimo. I bianconeri hanno giocato in formazione rimaneggiata: scontate le assenze di Lovetere e Bersani per impegni militari (sarebbero grossi guai se non potessero porsi a disposizione nel volgere di qualche settimana), sono mancati anche Giacomelli e Plutino.

Il centrocampista avrebbe dato forfait non avendo ancora chiarito definitivamente i suoi rapporti con la società: Plutino era venuto all'Albenga con l'assicurazione di un impiego che finora non ha trovato; all'origine della sua defezione non sarebbero, quindi, ragioni economiche, ma la ricerca di una stabile occupazione. Il segretario dell'Albenga, Gianni Strazzi, ha però detto: *«Ci risulta che Plutino fosse indisposto»*.

Contro l'Andora l'Albenga ha disputato un ottimo primo tempo ed una ripresa in sordina; hanno segnato: due gol Di Fabio ed uno Capra. Positiva la prestazione della mezzapunta Cotta, già dell'Alassio e della Dianese, che probabilmente verrà confermato nelle file bianconere.

g. m.

Parte la Prima categoria

"Largo ai giovani,, per fare risparmi

Scatta domenica il campionato di prima categoria. Sarà preceduto, sabato, da un prologo: alle 15, a Savona, il Ferraro ospita la Cairese; a Borghetto S. Spirito, invece, la matricola Finalborghese affronta l'Auxilium Alassio. Partecipano al torneo 16 squadre: Andora, Cervese, Finalborghese, Garessio e Noiese hanno preso il posto di Alassio, Carcarese, Dianese, Finale Ligure e Giovani Intemelia, salite in promozione.

Il campionato si preannuncia alquanto livellato nei suoi valori e ricco di incognite. Molte squadre hanno preferito limitare le spese e puntare sulla valorizzazione dei giovani, e questo è un segno positivo, una politica che va incoraggiata, anche se, probabilmente, i tifosi più accaniti potranno restare delusi. Difficile, quindi, fare pronostici.

Le favorite sono indicate nel gruppo di compagini che lo scorso anno si piazzarono alle spalle delle promosse: la Veloce, il Pietra Ligure, il Ferraro, con possibili sorprese, da parte di Borghetto, Cairese, Carlin's Boys e Finalborghese.

La Veloce ha approfittato del trofeo «Martinengo» per mettere all'opera i nuovi acquisti: Bragantini, Bianchino e Bottaro. E' inoltre in trattative con Minetti della Carcarese ed altri due giocatori. Ha ceduto i fratelli Morando e Baldelli, mentre anche il capitano Berti e Crispino sono stati messi in lista di trasferimento. Nel consiglio direttivo granata è entrato l'ex presidente del Savona, Briano, e direttore tecnico è Felicino Pellizzari.

Il Ferraro, affidato ad Italo Ghizzardi, ha perso D'Anna e probabilmente lascerà andare anche il richiestissimo Manucci, ma, in compenso, ha rilevato Rossi dell'Albissola, e Sabatini. Senza farsi eccessive e pericolose illusioni, ha confermato per l'anziano Vassallo ed intende lanciare definitivamente i vari Avanzo, Alb. Borghini, Frumento e Termini.

L'Andora, neo-promossa, sarà guidata dall'esperto Tassaggi, la Finalborghese si è rinnovata parecchio e la Cairese si è rinforzata con gli acquisti di Ercolinelli, Figoni, Garrone, Franchello e Milanesi. Il Borghetto ha preso Valle ed Olivieri dal settore giovanile dell'Imperia; ha ceduto Costanzo e Parodi e forse si priverà anche di Minucci, Piccolo, Airaldi e Balbo.

e. d.

La prova mondiale a Sanremo

Critiche per il rally che è troppo veloce

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 27 settembre.

(b. m.) Si sono chiuse le iscrizioni per il prossimo «Rallye di Sanremo», prova di campionato mondiale, che si svolgerà dal 6 al 9 ottobre. Al via ci saranno 160 equipaggi suddivisi in squadre ufficiali (Fiat, Lancia, Opel), semi-ufficiali (Alpine) e, in netta maggioranza, privati.

I grossi nomi ci sono tutti da Munari a Verini, da Pinto ad Alen, da Waldegaard a Lampinen e, naturalmente, anche i due «idoli» locali, Silvio Maiga, «navigatore» del favoritissimo Munari e Amilcare Ballestrieri.

Mentre numerosi equipaggi — Munari-Maiga in testa con la loro «Stratos» — stanno già provando il percorso, sono scoppiate le prime polemiche come sempre accade nell'immediata vigilia di un rallye. Alcuni privati, infatti, «accusano» la manifestazione di essere troppo veloce, per favorire le squadre ufficiali. Di conseguenza, la cosa sarebbe anche troppo pericolosa: «Non è vero — ha ribattuto Adolfo Rava, uno dei massimi responsabili dell'organizzazione — *è indubbiamente una corsa difficile ed anche veloce, ma trattandosi di una gara di campionato mondiale abbiamo dovuto per forza fare un tracciato piuttosto selettivo. Comunque l'edizione di quest'anno non è più pericolosa di quella di altri anni. Inoltre i nostri sistemi di sicurezza, in qualsiasi punto del percorso, sono tali che, in questo settore non temiamo la concorrenza di nessun altro rallye»*.

SANREMO — Il «Tennis tavolo Regina» ed il «Gruppo sportivo San Siro» di Sanremo sono stati invitati al prossimo torneo interregionale di tennis da tavolo che si svolgerà a Genova nei primi giorni del mese di ottobre, con la partecipazione di otto regioni italiane. Il «Regina» parteciperà con Raffaele Regina, Paolo Arpesio ed Augusto Bravo; il «San Siro» con Sandro Martini.

SANREMO — E' stato varato il II concorso fotografico sul tema «Personaggi ed ambiente della Sanremese calcio», promosso dal «Sanremese club bar Nilo».

Si è imposto nel trofeo ciclistico dell'Acna

Cengio: Negro tenta un solitario ripreso "brucia,, tutti in volata

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 27 settembre.

(b.b.) Ancora un successo di Bruno Negro, portacolori del Gruppo sportivo Olmo, il settimo nel solo mese di settembre. Questa volta Negro si è imposto nel Trofeo Acna, segnalandosi ancora una volta come autentica promessa del ciclismo ligure.

Il tempo incerto ha tenuto a casa molti cicloamatori e la pioggia, che a tratti ha investito i partecipanti, ha impedito che la corsa fosse ancor più interessante. I primi a tentare la fuga sono Maggesi e Fazio, successivamente Umidio, Ferrero, Costa. L'attento Negro rintuzza però ogni tentativo e, all'ultimo dei tre giri previsti sul percorso Cengio - Carcare - Millesimo, cerca l'assolo solitario sul Monte Cala. Questa volta sono Umidio, Ferrero e Costa a riprenderlo, favorendo l'arrivo in volata. Allo sprint è proprio Negro a imporsi, davanti a Umidio, Ferrero e Costa nell'ordine. La volata di un secondo gruppo è vinta da Fazio.

Le classifiche. Categoria juniores: 1) Bruno Negro, 2) Lazzaro Fazio, 3) Silvano Ferrone, 4) Sandro Maggesi, 5) Paolo Scotto, 6) Angelo Scotto, 7) Danilo Fontana, 8) Valter Dall'Alba, 9) Vincenzo Ferrero, 10) John Chuma. Categoria seniores: 1) Ettore Costa, 2) Rinaldo Rinaldi, 3) Sergio Milanesi, 4) Antonio Medini, 5) Piero Assandro, 6) Roberto Berruti, 7) Stefano Baglietto.

Categoria veterani: 1) Bruno Umidio, 2) Virginio Ferrero, 3) Elio Martiano, 4) Pietro Introini, 5) Giovanni Boglioccino, 6) Roberto Laureri, 7) Giuliano Pastrengo, 8) Giuseppe Noiasio, 9) Attilio Bordo, 10) Luciano Facelli. Categoria gentlemen: 1) Franco Arosio, 2) Gabriele Russo, 3) Quirino Manfro, 4) Giacomo Pallosno, 5) Orlando Ruocco, 6) Nicolò Piazza.

Lardo (dal Pietra) passa al Finale

Finale, Ligure, 27 settembre.

(s.d.) Ad una settimana dall'inizio del campionato di Promozione il Finale Ligure si è assicurato il centrocampista del quale era da tempo alla ricerca. Ha infatti acquistato Lardo dal Pietra Ligure, cedendo in contropartita due giovani, Fossati e Carsolio.

La società giallorossa ha così concluso la sua intensa attività sul mercato estivo. Sono arrivati: il portiere Ghiso, i difensori Canepa e Battistel, i centrocampisti Molli e Lardo, gli attaccanti Torriani e Bolognesi.

Sono partiti: i difensori Finocchio, Colombo, Carsolio, Pittalis e Mamberto; i centrocampisti Pala, Nelrotti, Marino e Fossati; gli attaccanti Bottinelli e Cancellieri.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: A [illegible]. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ARISTON: [illegible]. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: [illegible]. ELIOS: [illegible]. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: L'eredità Ferramonti. ARENZANO - ITALIA: [illegible]. RAPALLO - AUGUSTUS: [illegible]. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible].

SAVONA

DIANA: Squadra, brutti e cattivi. ELDORADO: [illegible]. ARS: [illegible]. ASTOR: L'eredità Ferramonti. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. RITZ: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible].

CRISTALLO: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. LUX: [illegible]. PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SABAZIA: [illegible]. VARAZZE - VERDI: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ODEON: [illegible]. DANTE: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CINEMA: [illegible].

BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Telegenova

Ore 16: Sport - Calcio: telecronaca registrata dell'incontro Sampdoria-Roma. 17,30: Attualità. Campionato italiano di «sciat». 20,30: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria. 21: Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: [illegible]

RAPALLO — [illegible]. S. MARGHERITA — [illegible]. CAMOGLI — [illegible]. CHIAVARI — [illegible]. LAVAGNA — [illegible]. LEVANTO — [illegible]. SAVONA — [illegible]. ALBENGA — [illegible]. FINALE LIGURE — [illegible]. PIETRA LIGURE — [illegible]. SPOTORNO — [illegible]. NOLI — [illegible]. BORGIO VEREZZI — [illegible]. ALASSIO — [illegible]. LOANO — [illegible]. IMPERIA — [illegible]. DIANO MARINA — [illegible]. BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele. VENTIMIGLIA — [illegible].